



Taranto

I.C. "Renato MORO"

Polo Territoriale per la REGIONE PUGLIA
Modello Scuola Senza Zaino

in collaborazione con
L'Associazione Nazionale Senza Zaino



Presenta l'evento formativo:

**senza
zaino**

**UNA VISIONE DI SCUOLA
INNOVATIVA E CAPACE**

**Un percorso scolastico di qualità
che accompagna l'alunno dai 3 ai 14 anni**

introduce:

Loredana Bucci

Dirigente scolastico

intervengono:

Riccardo Romiti

Consulente e Formatore Esperto Senza Zaino

Daniela Pampaloni

Responsabile Rete Nazionale Scuola Senza Zaino

Maria Paola Pietropaolo

Referente della Scuola Senza Zaino del Sud Italia

Giovedì 16 gennaio 2020 ore 16.30

Cinema ARISTON
Via Abruzzo, 77 (TA)

COMUNICATO STAMPA DEL III CONVEGNO ANNUALE SENZA ZAINO

L'Istituto Comprensivo Statale "Renato Moro" di Taranto, Scuola Polo Territoriale Senza Zaino, Capofila della Rete di scopo "Senza Zaino: tra Ionio e Salento" ha organizzato l'evento formativo "Senza Zaino: una visione di scuola innovativa e capace" aperto al territorio. Si tratta del terzo appuntamento annuale che vede la significativa partecipazione di membri del Gruppo Fondatore del Senza Zaino finalizzato alla diffusione del Modello di Scuola; anche quest'anno ha registrato oltre 250 presenze, tra docenti e genitori.

Tre le questioni poste dalla dottoressa Maria Paola Pietropaolo, membro della Direzione Nazionale del Senza Zaino, alla dottoressa Daniela Pampaloni, coordinatrice nazionale della Rete, e al dottor Riccardo Romiti, formalmente "esterno" alla Rete, ma vicino ad essa dalla sua costituzione in qualità di formatore dei dirigenti e dei docenti formatori del Senza Zaino.

La prima questione posta dalla dottoressa Pietropaolo riguarda il presunto valore aggiunto di una scuola che abbracci il modello Senza Zaino nel percorso educativo dello studente dai tre ai quattordici anni e oltre.

La dottoressa Pampaloni molto insiste sulle affinità tra principi e orientamenti didattici del modello Senza Zaino (Global Curriculum Approach, Apprendimento differenziato) e i documenti ministeriali che hanno chiamato la scuola del primo ciclo ad un'inevitabile innovazione verso la didattica per competenze. Il modello Senza Zaino ha cronologicamente preceduto i principi educativi e didattici sottesi nelle Indicazioni Nazionali del 2012, seguite dai Nuovi Scenari e dal documento sul successo formativo per l'autonomia scolastica, in cui vi è un esplicito riferimento alla differenziazione delle attività didattiche per stazioni, già tra le tecniche caratteristiche dell'apprendimento differenziato nel modello Senza Zaino.

Fa eco alle considerazioni della dottoressa Pampaloni il racconto del dottor Romiti sulla sua esperienza di genitore in una scuola non solo estranea al modello Senza Zaino, ma più in generale sorda alla sfida all'innovazione per una didattica per competenze lanciata dalle Indicazioni Nazionali del 2012 in poi. Coi toni e le intenzioni di sottile provocazione che contraddistinguono gli interventi del dottor Romiti, il messaggio che arriva in platea, a docenti e genitori presenti, è che, indipendentemente dal brand Senza Zaino, la scuola oggi non può non attivare processi di partecipazione attiva dello studente nella vita scolastica e nelle attività didattiche, non può non partire da una centralità e da un protagonismo imprescindibili dell'alunno persona nella coprogettazione e nella covalutazione delle esperienze significative di apprendimento. Per questo non è più concepibile una scuola che si definisce "tradizionale" perché, al di là del brand Senza Zaino, a livello ministeriale non è più concepibile una scuola basata su un modello trasmissivo del sapere, che sia ancorata soprattutto al "cosa" rispetto al "come". Non è più concepibile anche rispetto ad un'era di nativi digitali nella quale, in virtù dell'uso diffuso delle moderne tecnologie, i saperi risultano di facile e autonomo accesso e con la stessa rapidità con cui si divulgano (attraverso siti web e social network) diventano obsoleti, superati da altri. Per questa ragione il nuovo compito della scuola non è più riempire come contenitori le menti dei nostri ragazzi di saperi, ma guidarli nell'acquisizione del metodo di studio, delle procedure, ovvero del "come" costruire autonomamente i propri saperi, distinguendo nel mare magnum di informazioni disponibili ciò che possa essere considerato attendibile.

Referente SZ: Adele Pinca

La seconda questione posta dalla dottoressa Pietropaolo riguarda l'alleanza scuola-famiglia, un tema particolarmente sentito nella rete di scuole del Senza Zaino che mirano alla costruzione di una comunità educativa in cui le famiglie siano parte attiva e integrante del processo educativo degli alunni, loro figli. A questo proposito la dottoressa Pampaloni invita a non dimenticare mai che il brand originale del modello non è semplicemente Senza Zaino, ma "Senza Zaino per una scuola comunità".

La terza questione richiama un tema caldo, ampiamente discusso a livello non solo nazionale, ma europeo e mondiale, che induce ad interrogarsi sulla finalità stessa della scuola, ossia il problema della dilagante "povertà educativa" che è altra cosa rispetto alla povertà economica in quanto coinvolge anche background familiari agiati, ma poco presenti nel percorso educativo dei propri figli. La Rete Senza Zaino ha avviato a tal proposito un progetto nazionale "L'ORA DI LEZIONE NON BASTA", a cui prendono parte 15 scuole italiane (3 in Puglia) contro le povertà educative e la dottoressa Pampaloni richiama l'attenzione del pubblico sul prossimo convegno nazionale Senza Zaino che si terrà a Roma domenica 28 marzo 2020 e che avrà come argomento proprio le povertà educative, con ospiti d'eccezione, tra cui don Luigi Ciotti, fondatore di Libera. Associazioni, numeri e nomi contro le mafie.

Al termine dell'incontro non sono mancati ulteriori spunti di riflessione introdotti attraverso le sollecitazioni del pubblico, che hanno consentito significativi richiami agli aspetti innovativi introdotti dal Modello di Scuola SZ a favore di una migliore qualità dei percorsi di insegnamento/apprendimento per il successo formativo degli studenti.





Referente SZ: Adele Pinca



Referente SZ: Adele Pinca



Referente SZ: Adele Pinca